

S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 27 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te, o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto
della croce.*

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende su di noi.*

Salmo CF. SAL 6

Signore,
non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.
Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto
il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.
I miei occhi
nel dolore si consumano,
invecchiano
fra tante mie afflizioni.

Via da me,
voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta
la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta
la mia supplica,

il Signore accoglie
la mia preghiera.
Si vergognino e tremino molto
tutti i miei nemici,
tornino indietro
e si vergognino all'istante.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere (*Sir 42,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina la nostra vita, o Padre!

- Donaci di narrare a tutte le genti le tue opere.
- Concedi a tutti i tuoi figli di saper discernere i segni dei tempi.
- Visita con la tua sapienza e la tua misericordia ogni uomo che vive nell'abisso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 42,15-26 (NV) [GR. 42,15-25]

Dal libro del Siràcide

¹⁵Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. ¹⁶Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere. ¹⁷Neppure ai santi del Signore è dato di narrare tutte le sue meraviglie, che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito perché l'universo stesse saldo nella sua gloria. ¹⁸Egli scruta l'abisso e il cuore, e penetra tutti i loro segreti. ¹⁹L'Altissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei

tempi, annunciando le cose passate e future e svelando le tracce di quelle nascoste. ²⁰Nessun pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. ²¹Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre: ²²nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, non ha bisogno di alcun consigliere. ²³Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare. ²⁴Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. ²⁵Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla d'incompleto. ²⁶L'una conferma i pregi dell'altra: chi si sazierà di contemplare la sua gloria? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Dalla parola del Signore furono fatti i cieli.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

⁶Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
⁷Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi. **Rit.**

⁸Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
⁹perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto. **Rit.**

Rit. Dalla parola del Signore furono fatti i cieli.

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sendendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficiato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Ho visto

Le parole con cui si apre la prima lettura di quest'oggi le possiamo riascoltarle come se fossero il canto di ringraziamento di Bartimeo: «Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto» (Sir 42,15). A questo punto potremmo rivolgere a colui «che era cieco e sedeva lungo la strada a mendicare» (Mc 10,46) la stessa domanda che facciamo a Maria di Magdala al mattino di Pasqua: «Raccontaci, o Maria, cos'hai visto lungo la via?». La risposta del cieco è quella che ciascuno di noi è chiamato a dare a partire da un incontro reale con il Signore Gesù. Egli ci restituisce non solo la vista, ma una visione su noi stessi che rappresenta il punto di partenza per una nuova visione del mondo e della storia. La parola conclusiva del Signore Gesù è, in realtà, l'inizio di una vita nuova resa possibile dalla ritrovata capacità di vederci non solo «di nuovo» (10,51), ma in modo radicalmente rinnovato. Così il Signore Gesù riprende la sua strada lasciando a Bartimeo di percorrere finalmente la sua: «Va', la tua fede ti ha salvato» (10,52). Questa parola potrà essere realmente recepita se risuonerà nei cuori in modo ancora più radicale: «La tua vita ti ha salvato».

Non si tratta di annunciare una salvezza possibile a condizione di una vita e di un'esperienza diverse da quelle che la gente vive nel concreto della propria esistenza, ma proprio nella concretezza

– dolorosa e talora inquietante – di tutte le situazioni di vita. Il Signore Gesù si lascia non solo invocare, ma accetta di coinvolgersi profondamente nella storia di ogni sofferenza che, spesso, coincide con la nostra stessa esperienza di stare al mondo. La disponibilità del Signore Gesù a non passare oltre nessun grido quando sorge dalla nostra umanità talora in modo soffocato, cambia radicalmente il nostro stesso modo di avvertire ciò che, talora da sempre, ci tormenta: «Si fermò e disse “Chiamatelo!”» (10,49). Il Signore ci guarisce prima di tutto evidenziando non ciò che in noi non funziona, ma ciò che è perfettamente al suo posto: se il cieco non vede, può ben udire visto che non è sordo! Il tal modo, prima ancora di essere guarito, Bartimeo può sperimentare una guarigione profonda dalla sua cecità per il fatto che qualcuno accetta di vederlo invitandolo a incontrarlo da vicino. Nell'attitudine del Signore Gesù prende carne la parola della sapienza, di cui si fa portavoce il Siracide: «Egli scruta l'abisso del cuore, e penetra tutti i loro segreti. [...] Nessun pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre» (Sir 42,18-21). Possiamo veramente dare fiducia a Colui che ci ha creati, fidandoci ciecamente delle parole e dei gesti con cui il Signore Gesù, attraverso il vangelo, ci rende da ciechi, veggenti e da orbi, visionari di un modo nuovo di guardare noi stessi e di contemplare il mondo e, prima di tutto, i nostri compagni di tribolazione.

Signore Gesù, donaci di essere esatti nel nostro parlare e nel nostro invocare. La nostra fatica di vivere possa renderci capaci di una chiarezza che si fa consapevolezza e invocazione senza sbagliare né a considerare la nostra povertà, né a sottovalutare la tua grandezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Agostino di Canterbury, vescovo (604).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

Copti ed etiopici

Isacco delle Celle, monaco (IV sec.).

Luterani

Giovanni Calvino, riformatore a Ginevra (1564); Paul Gerhardt, poeta (1676).